

# GIORNATA MONDIALE DELLE API

Enrico Pasini

**A Lubriano, in provincia di Viterbo, lo scorso 12 maggio ha avuto luogo la conferenza internazionale “Verso la prima giornata mondiale delle api” che si è tenuta il 20 maggio, iniziativa fortemente voluta dagli apicoltori sloveni. Un caso? No, la Slovenia è sì un “piccolo” paese ma con una storia e una cultura importanti, senza sottacere una spiccata attenzione all’ambiente e alla biodiversità. Naturalmente ad aprire i lavori l’Ambasciatore, presso la FAO, della Slovenia S.E. Bodgan Benko, che abbiamo sentito per i nostri lettori**

**A**mbasciatore, grazie al vostro prezioso lavoro avete portato in primo piano, a livello internazionale, l’importanza della salvaguardia delle api. Il vostro impegno è stato premiato e così il 20 maggio di ogni anno si terrà, a livello mondiale, una Giornata per celebrare le api e la loro opera di salvaguardia del Pianeta. Un lavoro che ha richiesto senza dubbio un notevole impegno. Può illustrarci i passi che la Slovenia, come paese promotore, ha mosso, quali sono stati i risultati raggiunti e come pensate di andare avanti?

«L’iniziativa di proclamare il 20 maggio come Giornata Mondiale delle Api si deve alla volontà dagli apicoltori sloveni di mostrare il ruolo fondamentale di questi formidabili impollinatori che sono degli indicatori, unici, dello stato ambientale. Siamo un paese di 2 milioni di abitanti e vantiamo ben 10.000 apicoltori, ben organizzati. Gli apicoltori, inizialmente hanno pensato a una Giornata delle api slovena, da tenere attraverso la loro Associazione nazionale. Poi, è scoccata un’insospettabile scintilla: la proposta è stata condivisa e sostenuta dalla società civile, dalla politica e

dal governo. Sulla base di questo vasto consenso abbiamo cominciato a muoverci nei circoli e nelle organizzazioni internazionali. In primis, abbiamo interpellato la FAO e le Nazioni Unite nella sezione che si occupa di Alimentazione e Agricoltura. Una doverosa precisazione. Alla FAO sono accreditato come ambasciatore, qui a Roma, e ciò mi ha permesso di portare l’iniziativa all’attenzione di tutti gli organi di governo della FAO: Il “Comitato di agricoltura”, poi il Consiglio della FAO e, infine, il terzo passo, la conferenza della FAO, dove è stata adottata la prima bozza di risoluzione

per la promozione della giornata mondiale delle api. Infine, la risoluzione è stata inviata alle Nazioni Unite, per una valutazione e l’eventuale approvazione».

**Quando è partita l’iniziativa e quando si è conclusa con successo?**

«Era il 2015 quando l’Ambasciata slovena presso la FAO ha iniziato a muoversi. Tra il 2016 e 2017, poi, si sono svolte la maggior parte delle attività e nel dicembre 2017 le Nazioni Unite hanno approvato la proposta di istituire la Giornata Mondiale delle Api





## La conferenza di Lubriano: Verso la prima giornata mondiale delle api

Nella prestigiosa sede di Palazzo Monaldeschi a Lubriano (VT) si è tenuta lo scorso 12 maggio una conferenza internazionale organizzata dal Comune di Lubriano (VT), dal Museo di Storia Naturale di Lubriano e dall'Associazione Acqua. Costantino Moretti ha moderato il dibattito che ha visto la presenza di qualificati relatori del mondo scientifico e universitario. La sala era gremita da appassionati di Apicoltura e Apicultura; rilevante e significativa la presenza di studenti dell'Istituto Tecnico Agrario Fratelli Agosti di Bagnoregio e della dirigente scolastica professoressa Adami.



Ad avvio della conferenza l'Ambasciatore Bodgane Benko e il sindaco di Lubriano Valentino Gasparri hanno portato il saluto della nazione slovena e della cittadina che ospitava la conferenza. Obiettivo della conferenza? Aumentare consapevolezza e sensibilità dei vari attori coinvolti nella salvaguardia della biodiversità.

La professoressa Canini Centro Ricerche Miele – Dipartimento di Biologia – Università di Roma Tor Vergata ha concentrato l'attenzione sulla flora apistica in Italia e in Europa. Oggi, in un anno una colonia di api visita circa cinque milioni di fiori e a causa di inquinanti (pesticidi in testa) alto è l'allarme per ciò che finisce nei nostri alveari. Da questo punto di vista il miele e i prodotti che ne derivano rappresentano la carta di identità dei nostri territori.



E su questi territori, sui territori italiani, sulla filiera di produzione agricola e sulle strette interazioni con il mondo dell'Apicoltura si è soffermato il professor Felicioli che ha suggerito, interagendo con gli studenti dell'Istituto Agrario di Bagnoregio, un approccio integrato tra i tre mondi dell'agricoltura, dell'apicoltura e della sanità pubblica, uscendo fuori dal tentativo, anche naif, di metterli in contrapposizione.



Del resto se un agricoltore è consumatore, al pari dell'apicoltore e se il consumatore dipende dalle api quando mangia una pera viene da sé che occorre costruire sinergie. Un ruolo importante spetta agli apicoltori, e più che allevatori Felicioli li chiama gestori delle api, che sono in campo costantemente per segnalare criticità, aiutare e stimolare coloro che dovranno trovare soluzioni. Ma per affrontare al meglio la complessità della biodiversità non ci si può limitare a conoscere una sola specie di ape (la mellifera e le sue sottospecie). Felicioli parte dalla domanda "quante sono le specie di api?". Sono migliaia, delle quali poco si conosce e ancor più grave è che non conosciamo nemmeno chi le può conoscere. Siamo di fronte quindi ad una duplice rarefazione: quella dei popolamenti delle api e quella dei tassonomi.



Conoscenza quindi come leva per agire e risolvere.

E allora come non apprezzare quanto esposto da Mirko Pacioni, direttore del Museo Naturalistico di Lubriano, a proposito della Scuola di Apicoltura dell'Etruria.



Dal 2011 al 2017 le attività formative svolte grazie al supporto di docenti di comprovata esperienza (naturalisti, agronomi, apicoltori, veterinari, ricercatori), hanno condotto 237 iscritti provenienti da 13 diverse regioni d'Italia ad approfondire le conoscenze sulla biologia delle Api da Miele (*Apis mellifera ligustica*), i metodi di allevamento, l'immenso valore dei prodotti dell'alveare (miele, propoli, cera, polline e pappa reale), il fondamentale "servizio di impollinazione" a beneficio delle colture agrarie erbacee e arboree, e le problematiche di gestione delle patologie e dei parassiti apistici.

NEL MONDO CON LE API



CONSIGLIO PATROCINIO  
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA  
REPUBLICA DI SLOVENIA  
AMBASCIATA A ROMA

Save the date !

con un consenso veramente schiacciante».

### Viene da dire che le Api uniscono tutte le nazioni.

«Sì, l'interesse dei diversi paesi sia europei che extraeuropei è stato incredibile. Le Api uniscono, non a caso la loro società è fondata sull'unione di ogni singolo membro. Le api sembrano dirci che l'unione fa la forza. Le prime adesioni sono arrivate dall'Unione Europea e via via sono arrivate quelle dei paesi dell'Africa e dell'Asia. Insomma, quando si mette al centro del dibattito il mondo delle Api, le nazioni si uniscono. Un modus operandi su cui si dovrebbe iniziare a riflettere».

**La Slovenia è un paese ricco di natura e di ambiente incontaminato. Ciò comporta che anche tutte le attività svolte in ambito agricolo devono essere rispettose dell'ambiente e della biodiversità, per non intaccare questo prezioso equilibrio. Lo scorso 27 aprile la Commissione Europea ha votato, con oltre il 75% di consensi dei paesi membri, una risoluzione che blocca l'utilizzo di 3 neonicotinoidi, particolarmente tossici per le api. La Slovenia, come l'Italia, ha votato a favore del blocco (n.d.r., Apinsieme ne ha parlato nel numero di mag-**

gio 2018). Come valuta questa iniziativa e ritiene che proibire l'impiego dei neonicotinoidi in agricoltura sia un elemento per contrastare la moria delle api?

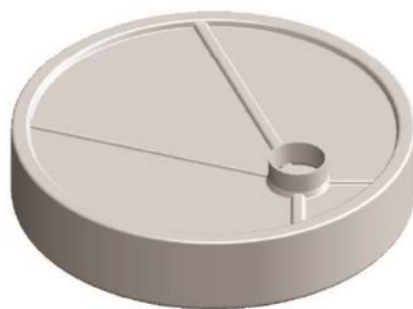
«Come essere in disaccordo? Credo che una delle cause della considerevole moria delle api sia proprio l'uomo e l'uso dei pesticidi che nell'agricoltura moderna, basata sulle monoculture e la produttività sfrenata, la fanno da padroni. In Slovenia abbiamo una legge che tutela le api (l'ape carniola, una specie slovena protetta. Più in dettaglio si parla di Apis mellifera carnica), che indica anche l'area di protezione all'interno della quale vige il divieto di ricorrere ai pesticidi, e di non modificare l'habitat naturale. L'obiettivo? È evidente: preservare l'ape, che insieme a tutti gli altri impollinatori permette la sopravvivenza di quello che chiamiamo anche il Pianeta Blu. Da tutti gli Apoidei dipende il cibo che arriva ogni giorno sulle nostre tavole. In più, visto che l'ape è un formidabile indicatore dello stato ambientale permette di valutare anche la sicurezza alimentare. Infine, siamo particolarmente orgogliosi che l'iniziativa degli apicoltori sloveni sia assurta a livello mondiale. In definitiva, il nostro progetto concorre a realizzare uno degli obiettivi dell'Agenda di sviluppo sostenibile 2030: l'eradicazione della fame nel mondo».

**Ambasciatore non siete particolarmente orgogliosi che pur essendo partiti con un'iniziativa a livello locale, questa abbia assunto una rilevanza mondiale? Del resto, la sua presenza al Convegno di Lubriano, una piccola realtà, mostra quanto lei creda che "il piccolo è bello e felicità". È proprio così?**

«Bravi avete colto l'anima della nostra iniziativa e ringrazio le istituzioni di Lubriano che mostrano di muoversi sulla stessa lunghezza d'onda. Sono veramente orgoglioso di aver percorso questo cammino. L'idea locale degli apicoltori sloveni è arrivata a



## NUTRITORE A DEPRESSIONE CORPO UNICO



- GRANDE TENUTA: 3 KG. NUTRIMENTO
- A CORPO UNICO PER EVITARE LA PERDITA DI TENUTA
- IMPILABILE, FACILE GESTIONE NELLO STOCCAGGIO
- CON CANALI DI SCOLO PER UNA TOTALE DISCESA DEL PRODOTTO
- DIAMETRO 27 CM.
- IDEALE NELLA STIMOLAZIONE DELLA COVATA
- BASTA API ANNEGATE

Strada Antica di Morano, 4/6 15033 Casale M.to (AL)  
Tel 0142/464626 Fax 0142/563981  
www.pitarresiitalia-cma.it commerciale@pitarresiitalia-cma.it

pubblicità

livello mondiale. E mi fa piacere qui a Lubriano vedere che la nostra filosofia sia talmente riconosciuta e abbracciata da tutti. L'obiettivo, infatti, era non solo l'istituzione della Giornata Mondiale, seppure rivesta un'importanza notevole, ma anche di avviare una capillare diffusione di un principio e cioè quali azioni adottare per la salvaguardia delle api e più in generale degli insetti impollinatori. Perché? Beh, ormai dovrebbe essere evidente ai più: tutti gli apoidei svolgono un ruolo di primo piano per il

mantenimento della biodiversità, su scala globale. Una volta proclamata la Giornata, le Nazioni e le organizzazioni sceglieranno come portare avanti l'iniziativa. Come? Sarà didascalico. Aumentando l'informazione fra i ricercatori, la politica, i governi e interessando le scuole di ogni ordine e grado, come sovente accade in Slovenia».

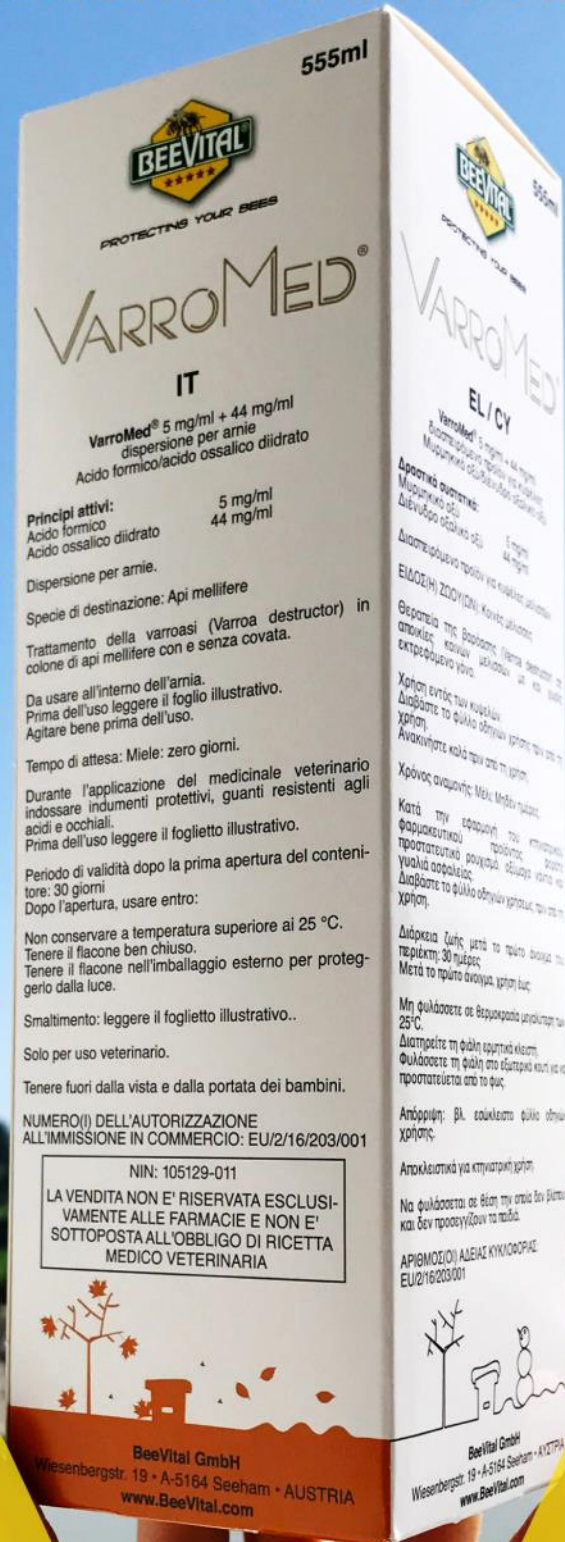
● Enrico Pasini



# VARROMED®

5 mg/ml + 44 mg/ml

## PER IL TRATTAMENTO ANTI VARROA IN COLONIE DI API MELLIFERE



**ADATTO PER APICOLTURA BIOLOGICA**

**TEMPO DI ATTESA: ZERO GIORNI**

**USARE CON E SENZA COVATA**

**NON SOGGETTO A PRESCRIZIONE**

**COSPARGERE SULLE API IN OGNI SPAZIO OCCUPATO DEL NIDO**

**PUO' ESSERE UTILIZZATO IN PRIMAVERA, AUTUNNO ED INVERNO**

**WWW.BEEVITAL.IT**  
**TEL: 049 9404724**  
**VIA FACCA 48, 35013**  
**CITTADELLA PD**

**BEEVITAL.COM**  
BeeVital GmbH, AUT

E' un farmaco veterinario. Leggere attentamente il foglio illustrativo. L'uso scorretto può essere nocivo. Tenere fuori dalla portata dei bambini. Chiedi consiglio al tuo veterinario. AUT. PUB. Nr 102/VET/2017